

Testata: Il Gazzettino (ed. Udine)

Data: 20 febbraio 2022

Periodicità: quotidiano

# IL GAZZETTINO

## Cultura & Spettacoli

### Mittelyoung, edizione sempre più europea

#### SELEZIONE

**L**a seconda edizione di Mittelyoung sarà ancora più mitteleuropea: sono ben 148, infatti, le candidature arrivate a Cividale del Friuli per la call internazionale del festival, dedicato ad artisti e ensemble under 30 che, dal 12 al 15 maggio, porterà sul palcoscenico artisti, compagnie e collettivi giovanili. Delle 148 domande, 70 provengono dall'Italia, le altre 78 dall'estero. Venti i Paesi che saranno rappresentati: Austria, Belgio, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Macedonia del Nord, Montenegro, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svizzera, Ucraina e Ungheria.

Le candidature più numerose sono quelle provenienti dalla Germania, con 21 proposte. Sul tavolo del gruppo dei curatori, anch'essi under 30, ci saranno 46 proposte di teatro, 48 di danza, 39 di musica e, per la prima volta, 15 per la categoria multidisciplinare di circo.

«Siamo soddisfatti di questo risultato - commenta il direttore artistico, Giacomo Pedini - perché abbiamo consolidato il numero delle proposte ricevute, ma con un maggiore equilibrio tra prosa, musica e danza, e con un'ottima risposta dalla sezione multidisciplinare/circo, novità assoluta dell'edizione 2022. L'aumento delle candidature provenienti dall'estero è il segnale che Mittelyoung inizia a diventare un momento di riferimento per la nuova gioventù ar-



CURATORE Giacomo Pedini

**LE CANDIDATURE  
PROVENIENTI DAI PAESI  
DEL VECCHIO CONTINENTE  
SUPERANO QUELLE  
ITALIANE (78-70). TEDESCHI  
I PIÙ RAPPRESENTATI**

tistica europea, complici anche le collaborazioni con il Carinthianer Sommer Music Festival, in Austria, e l'Sng Drama di Nova Gorica, in Slovenia. Puntare sullo scambio internazionale tra artisti è davvero un valore aggiunto, che apre prospettive stimolanti». Oltre alla consueta collocazione a Cividale del Friuli, dal 12 al 14 maggio, infatti, la giornata conclusiva di Mittelyoung 2022 si sposterà, il 15 maggio, al Teatro Verdi di Gorizia, come primo passo di un percorso che guarda a GO!2025, attraverso progetti ad hoc di cooperazione culturale transfrontaliera tra Italia e Slovenia.

Il lavoro passa ora nelle mani del gruppo di curatrici e curatori, costruito grazie alla collaborazione con alcune istituzioni e realtà formative regionali e con

il Carinthianer Sommer Music Festival e il Teatro nazionale sloveno.

«Scorrendo le proposte - commenta Pedini - emerge il fatto che si sono candidate anche accademie e istituzioni, sia italiane che europee. Il livello della competizione si fa, quindi, più complesso e sfaccettato rispetto alla prima edizione». Anche gli artisti vincitori nei rispettivi settori dell'edizione 2021 di Mittelyoung fanno parte del gruppo di curatori: coordinati dalla direzione artistica di Mittelfest, selezioneranno i 9 titoli che si esibiranno a maggio e, successivamente, i tre spettacoli vincitori che potranno avere l'opportunità di andare in scena sul palco di Mittelfest Imprevisti dal 22 al 31 luglio 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rassegna Stampa

Testata: Il Gazzettino (ed. Udine)

Data: 21 febbraio 2022

Periodicità: quotidiano

# Friuli

**IL GAZZETTINO** | Lunedì 21,  
Febbraio 2022

## Spettacoli, ecco a chi vanno i fondi

► Ripartiti dalla Giunta regionale i 2,8 milioni di euro riservati a progetti di teatro, musica e rassegne culturali

► Il 30 per cento dei fondi ai festival, un quarto dell'importo agli eventi multidisciplinari, 724mila euro ai concerti

### CONTRIBUTI

**UDINE** Ripartiti dalla Giunta regionale i 2 milioni 839mila 143 euro riservati quest'anno per la terza annualità ai progetti di rilevanza internazionale, nazionale o regionale, che si declinano in festival, rassegne di teatro, musica e multidisciplinari. Quasi 867mila euro, pari al 30,64% sono destinati ai festival; 719mila, pari al 25,33% ai festival multidisciplinari; 356mila euro, cioè il 12,54% alle rassegne; 724mila euro alle stagioni musicali o concertistiche e ai concorsi quasi 170mila euro, ovvero il 5,98 per cento. Complessivamente sono 25 le realtà che si dividono la cifra, con il **Mittelfest** che primeggia per un contributo di 718mila euro. Seguono a distanza l'associazione culturale Folkregionale con 194mila 651 euro e la Fondazione Luigi Bon che ha ricevuto contributi per le Rassegne di spettacolo dal vivo con 98mila euro che per le Stagioni musicali o attività concertistiche, per altri 91mila euro. Cento e sessantun mila euro sono destinati all'attività di Euritmica e quasi 149mila al Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano. Poco meno di 148mila al Circolo controtempo e 137mila all'Associazione Pordenone per restare alla voce «spettacoli dal vivo», che chiude la partita con gli 80mila e 758 euro dell'associazione culturale Piccolo festival Fvg.

### RASSEGNE

Nelle rassegne, insieme alla Fondazione Bon, compaiono l'associazione Progetto musica, con 151mila euro, Presenza e cultura, con 53mila euro e l'associazione dell'Operetta Fvg, con una somma quasi analoga. Tre i concorsi supportati: quello dell'associazione Piano Fvg (quasi 61mila euro), degli Amici della Musica Salvador Gandino, quasi 56mila euro, e quello dell'associazione Lipizer, con poco meno di 53mila euro. Sono, invece, il le realtà che potranno continuare a presentare le loro stagioni musicali per il terzo anno consecutivo. Oltre alla Fondazione Bon, la Cham-

ber Music, con un contributo di 85mila euro, la Società dei concerti, con quasi 81mila euro; l'Orchestra San Marco (73mila euro); l'associazione della musica con 69mila euro. Poco più di 60mila euro per l'Accademia d'archi Arrigoni e per l'Orchestra da camera Ferruccio Busoni. Stanziamento di 55,6mila euro per l'associazione musicale Sergio Gaggia e poco più di 49mila euro per il Coro Fvg. I contributi al Coro polifonico di Ruda sfiorano i 45mila euro e 45mila 310 euro sono per l'associazione musicale Naonis.

### TEATRI DI PRODUZIONE

L'Esecutivo ha anche ripartito i 5,250 milioni destinati per ogni anno da qui al 2024 ai Teatri di produzione e ospitalità, ai Teatri di ospitalità, ai Teatri di produzione e alle Accademie di formazione teatrale. Ai primi va il 45% dell'importo, pari a 2.369mila euro; ai secondi il 5,14%, cioè 269mila 850 euro e alle Accademie il 2,38%, che in termini assoluti significano 124mila 950 euro. Quattro i teatri di produzione e ospitalità finanziati: la cooperativa Aristi associati, con 552mila euro; la Contrada, con 664mila euro; la cooperativa Bonaventura con 431mila euro e il Teatro Stabile di Innovazione Fvg con 712mila euro. Sei sono, invece, i teatri di ospitalità, con cifre che vanno da 862mila euro - la Fondazione Teatro Giovanni da Udine - a 98mila euro, il teatro di Sacile. In mezzo, l'associazione Teatro Pasolini, l'associazione Teatro Pordenone (787mila euro), il Comune di Gorizia (330mila euro), il Comune di Monfalcone con 291mila euro. Tre i teatri di produzione, cui vanno 269mila euro: il Centro regionale teatro di animazione, Ortoteatro e Arcarea. I contributi per le Accademie vanno tutti alla Nico Pepe di Udine. Per il Teatro Giuseppe Verdi di Trieste sono disposti 3,2 milioni; un milione per il Rossetti, 380mila euro per il teatro Stabile Sloveno. Terza annualità anche per le manifestazioni espositive: 430mila euro per 8 realtà, con la mostra di Illegio a guidare la classifica per 71mila euro. Per le iniziative di studio della cultura umanistica e scientifica, un milione e 32mila euro per 9 realtà, tra cui E' Storia, Vicino/Lontano, Pordenonelegge.it. Infine, 1.080 milioni sono stati suddivisi tra 9 centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica o scientifica, tra cui Anpi e il Centro Pier Paolo Pasolini.

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**25 REALTÀ PREMIATE  
PRIMEGGIA MITTELFEST  
CON 718MILA EURO  
SEGUE L'ASSOCIAZIONE  
FOLKREGIONALE  
E FONDAZIONE BON**



Rassegna Stampa

Testata: **Il Piccolo (ed. Trieste)**

Data: 21 febbraio 2022

Periodicità: quotidiano

# IL PICCOLO

## FATTI & PERSONE

### Mittelyoung, 148 candidature di artisti under 30

La seconda edizione di Mittelyoung sarà ancora più mitteleuropea: sono 148 le candidature arrivate a Cividale del Friuli per la call internazionale del festival dedicato ad artisti e ensemble un-

der 30 che dal 12 al 15 maggio porterà sul palcoscenico artisti, compagnie e collettivi sotto i trent'anni. Delle 148 domande, 70 provengono dall'Italia e le altre 78 da Austria, Belgio, Bosnia ed Erze-



govina, Bulgaria, Croazia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Macedonia del Nord, Montenegro, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svizzera, Ucraina e Ungheria. Il paese estero che ha presentato più candidature è la Germania con 21

proposte. Sul tavolo del gruppo dei curatori, anch'essi under 30, ci saranno 46 proposte di teatro, 48 di danza, 39 di musica e, per la prima volta, 15 per la categoria multidisciplinare di circo. I tre vincitori si esibiranno a Mittelfest Imprevisti dal 22 al 31 luglio 2022.



Testata: Messaggero Veneto (ed. Udine)

Data: 23 febbraio 2022

Periodicità: quotidiano

Messaggero Veneto

# MVSCUOLA

In collaborazione con:



FONDAZIONE  
FRIULI

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it  
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare  
al seguente numero 3396468545

L'EVENTO

## Un festival mitteleuropeo e imprevedibile «Grande occasione di incontro e dialogo»

Ecco il Mittelfest pensato dal suo direttore artistico Giacomo Pedini, che è stato ospite della nostra redazione

Chiara Della Bianca  
LICEO MALINMANI UDINE

«M itteleuropeo, imprevedibile, in carne e ossa»: ecco come il direttore artistico, Giacomo Pedini, descrive Mittelfest, il festival in programma a Cividale dal 22 al 31 luglio. «Un'esperienza da vivere fino in fondo che necessita della presenza fisica delle persone».

Quest'anno il tema attorno cui dovranno ruotare le esibizioni degli artisti sono gli «imprevisti». Una tematica che consente a tutti i partecipanti di spaziare con la propria creatività, offrendo vari spunti di riflessione a partire dalla realtà che ci circonda. Basti pensare alla pandemia e al caos generato che ha stravolto le nostre vite. Tutto ciò che accade nella quotidianità di ciascuno di noi non dipende esclusivamente dalla nostra volontà ma, in ogni caso, il non deciso può variare a seconda della percezione che ne abbiamo.

Il rapporto tra caso e necessità e l'analisi di concetti filosofici hanno catturato l'attenzione del direttore artistico Pedini per la scelta di questo tema. In particolare, Pedini è stato ammaliato dai racconti sui fisici mitteleuropei dello scrittore cileno Benjamin Labatut, che ci fanno avventurare nel mondo misterioso e complesso della meccanica quantistica e della relatività.

A rendere lo spettacolo unico e ancora più suggestivo è il luogo in cui si tiene: come sempre difatti sarà Cividale del Friuli ad accogliere il festival e i suoi artisti, dall'Italia, dalla nostra regione e, ovviamente, da mezza Europa.

Il pubblico potrà così lasciarsi trasportare dalle musiche, dalle sorprese del teatro e dalle movenze dei danzatori, vivendo dentro a un quadro davvero affascinante.

La città di Cividale, già meta prediletta per il turismo con la sua storia e natura particolare, viene così ulteriormente valorizzata, diventando il punto d'incontro tra le varie culture del centro Europa.

L'altra faccia di questo programma è Mitleyouth (a Cividale e Gorizia dal 12 al 15 maggio) che nasce per rimanere al passo delle nuove generazioni. Si tratta di un'iniziativa, voluta dal nuovo corso di Mittelfest, ideata per sostenere gli artisti under 30 e formare dei curatori che ricoprono la scelta dei vari progetti artistici.



Giacomo Pedini, direttore artistico del Mittelfest, il festival che si terrà dal 22 al 31 luglio a Cividale, è stato ospite online della nostra riunione di redazione (FOTO LUCCA D'AGOSTINI)

Pedini rivela che si tratta anche di una sorta di rinascita personale, in quanto fornisce delle opportunità preziose che, alcuni anni fa, non esistevano per il teatro e la danza. Il direttore difatti ha dovuto farsi strada tra minori occasioni e, proprio per questo motivo, oggi vuole aiutare i giovani, mettendo a loro disposizione più possibilità.

Tuttavia, questa non è stata

**L'iniziativa punta alla vocazione internazionale ma anche al territorio**

L'unica motivazione a guidarlo: altri fattori determinanti sono stati la curiosità e l'esigenza di ricercare una connessione con le nuove generazioni al fine di riuscire ad immedesimarsi nei punti di vista altrui.

Lo sguardo degli adolescenti verrà sicuramente rapito dalla bellezza e dall'originalità delle esibizioni che riusciranno a meravigliare ogni singolo spettatore.

Inoltre, quest'anno, alle solite tipologie di spettacolo, sarà affiancata una nuova sezione ad impronta circense. Si tratta di una disciplina raffinata e rischiosa allo stesso tempo che sarà capace di affascinare ogni tipo di pubblico. Finalmente, dopo molto tempo in cui è stata tratta come sorella minore, l'arte circense ritrova il giusto spazio dentro un contesto importante come Mitleyouth.

Mitleyouth però non è l'unica opportunità. Infatti, Mittelfest prevede anche una collaborazione con il Carinthischer Sommer Music Festival di Villach, che ha una sezione under 30 parallela a quella nostrana. In questo modo, i musicisti che si propongono a entrambi i festival hanno un numero maggiore di possibilità di essere scelti. Per il futuro, infatti, l'augurio è di estendere maggiormente questo tipo di collaborazioni.

Ma qual è esattamente il ruolo di Pedini? La mansione della direzione artistica si occupa principalmente di questo: scegliere la programmazione degli spettacoli e la loro collocazione spaziale e temporale.

le, guida la realizzazione del festival, di Mitleyouth e delle altre iniziative di Mittelfest, tenendo presente i vari tipi di rapporto da costruire con l'estero, con l'Italia e le realtà regionali. Prendendo in considerazione quanto detto sul festival, l'attuale corso di Mittelfest punta a rinnovare la vocazione internazionale, ma al tempo stesso rafforzando la sua presenza sul territorio e aumentando le occasioni per i giovani.

Ciò significa che Mittelfest lavora per un pubblico diversificato, che risponde all'ampia proposta di spettacoli, che spaziano dal teatro, alla musica, alla danza e al circo.

A questo punto, non resta altro che partecipare per poter vivere in prima persona un'esperienza indimenticabile, un'occasione di incontro e dialogo tra le persone, un momento adatto per ristabilire un legame fisico tra noi che, a causa della pandemia, si è troppo affievolito. Oggi più che mai abbiamo bisogno di incontrarci e Mittelfest offre proprio questa possibilità con una serie di eventi da non perdere.

LA TESTIMONIANZA

### I «curatores», una giuria di giovani per i giovani con la stessa passione

Desiree Marinig  
LICEO DIAZONO CIVIDALE

Vedere trionfare l'arte fatta bene. Questo è lo scopo che si cela dietro l'operazione dei «curatores» in festival come il Mittelfest. Molto spesso ci si focalizza sui protagonisti più evidenti, ovvero gli artisti, ma va riconosciuta altrettanta importanza anche a chi impiega la passione e le proprie conoscenze per portare in scena spettacoli degni di lode. La possibilità di essere per una volta i giudici e scegliere una ricca offerta di esibizioni attraverso l'utilizzo sia del gusto personale che soprattutto dell'attenta selezione e lo scambio di opinioni, permette in que-

sto caso a dei più giovani di iniziare ad essere parte integrante di un meccanismo altrimenti a loro sconosciuto. I curatori della sezione Mitleyouth sono tutti under 30 accomunati dall'amore per lo show. Non esistono barriere, sebbene le nazioni di origine dei partecipanti siano differenti. Il motore alla base è lo stimolo che risiede nell'interfacciarsi con altre persone, aprire le proprie visioni ed eliminare i confini geografici, sentendosi così alla fine uniti dal desiderio di vedere la realizzazione scenica delle scelte prese durante il percorso. È un lavoro che permette di alimentare i propri interessi, che aiuta a dare visibilità agli artisti e che rispetta le esigenze del vasto pubblico. —



Testata: Il Piccolo (ed. Gorizia)

Data: 26 febbraio 2022

Periodicità: quotidiano

IL PICCOLO

# Ziberna invita il Papa a Gorizia «Segno importante in vista del 2025»

Il sindaco ha incontrato il Pontefice in Vaticano  
«C'è la speranza che venga nella nostra città»

Francesco Fain

L'ha invitato a Gorizia. «Perché il Papa è molto interessato alla storia del nostro territorio e nel 2025, in occasione della Capitale europea della cultura, saremo sotto i riflettori, mandando un messaggio di collaborazione e pace. A tutto il mondo».

Il sindaco Rodolfo Ziberna ha incontrato, nei giorni scorsi, il Pontefice a Roma. E riguardo alla possibilità che la sua visita possa concretizzarsi è ottimista. «Sarebbe un bellissimo segnale».

UN MESSAGGIO DI PACE

«Non nascondo - dice il primo cittadino - che ci sono buone possibilità che Papa Francesco venga a Gorizia in occasione dell'appuntamento con Go2025». Ne è

«Qui la volontà di pace ha preso il sopravvento dopo anni di conflitti e dure divisioni»

convinto Ziberna che, durante il ricevimento in Vaticano di una delegazione di primi cittadini italiani, ha avuto il modo di dialogare con il Pontefice. «È stata l'occasione per invitarlo a Gorizia - confida Ziberna - affinché possa visitare il nostro meraviglioso territorio, e approfondire la sua storia. Una storia che, proprio in questi momenti drammatici in cui l'Europa sembra nuovamente precipitata in un incubo, quello della guerra, che sperava di non rivivere più, assume un immenso valore. In questo lembo europeo di confine, devastato da due guerre mondiali che hanno inferto profonde ferite al territorio, si è lavorato per decenni per ricostruire un rapporto di convivenza e di rispetto reciproco, oggi, si è arrivati a condividere il titolo di Capitale europea

della cultura. Un risultato che, forse, non sarebbe stato possibile raggiungere se l'ex Jugoslavia fosse rimasta sotto la sfera d'influenza dell'ex Unione sovietica comunista e se, entrambe, non fossero "esplose" con la nascita di nuovi Stati democratici come la Slovenia e l'Ucraina».

FRA TRISTE PASSATO PRESENTE E FUTURO

Il primo cittadino invita a non dimenticarsi mai che, trent'anni fa, su questo confine, «abbiamo visto i carri armati. E l'indipendenza della stessa Slovenia non avvenne certamente come gentile e pacifica concessione. Questo confine, quindi, è diventato nel tempo un modello europeo di dialogo e collaborazione nonostante la grande sofferenza e le cicatrici che, soprattutto l'ultima guerra mondiale, aveva lasciato nella nostra gente. Su altri confini, invece, questo non è successo, non è stata ricercata la via della pace ma quella del conflitto permanente dal quale, alla fine, tutti ne escono inesorabilmente sconfitti. Una visita del Papa a Gorizia avrebbe anche il significato profondo di far emergere la strada del dialogo e della diplomazia come unico strumento per evitare la guerra e per far crescere la democrazia e la libertà. Farebbe davvero piacere alla nostra gente ricevere la sua visita nel 2025 in concomitanza con la Capitale della cultura e con l'anno giubilare».

I SUCCESSIVI CONTATTI

Perché c'è un certo ottimismo nelle parole del primo cittadino? Ziberna evidenzia che Papa Francesco si è dimostrato molto interessato a Gorizia «e la possibilità di una sua visita, da quanto mi risulta anche da successivi contatti, è possibile», commenta. Il Pontefice ha voluto donare a lui e agli altri primi cittadini un bel rosario, a ricordo dell'incontro avvenuto

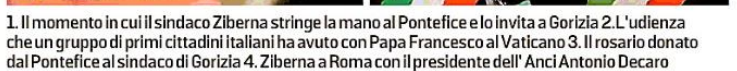
L'APPUNTAMENTO

L'ente Friuli nel mondo diventa testimonial dell'evento internazionale

I giovani emigranti come ambasciatori del Friuli Venezia Giulia e della sua cultura. È l'obiettivo che darà coronamento al progetto "Incontrando e coinvolgendo esperienze", finanziato dalla Regione e realizzato dall'Ente Friuli nel Mondo. Tra le missioni per i trenta, come verrà spiegato oggi, anche quella di promuovere Go2025, l'importantissimo appuntamento che tra tre anni vedrà unite Gorizia e Nova Gorica nel ruolo di Capitale europea della cultura 2025, e altre manifestazioni di punta dell'offerta culturale del Friuli Venezia Giulia come il Mittelfest di Cividale. «Un ruolo che i trenta giovani "ambasciatori" svolgeranno mettendosi a disposizione delle associazioni di riferimento e delle istituzioni regionali», spiega il presidente di Friuli nel Mondo Loris Basso, che questa mattina parteciperà al seminario conclusivo di Gorizia, in programma dalle 10 alle 12.30 (con trasmissione in differita alle 21.30 di venerdì 4 marzo su Udinese Tv). —

nuto al Vaticano.

Il sindaco non può fare a meno di ricordare che la città, nel 1992, ospitò Giovanni Paolo II, la cui visita è ricordata anche in una targa apposta nel punto esatto in cui Wojtyła, sulla papamobile vide piazza Vittoria gremita di fedeli. E la scritta su quella targa riporta il pensiero di questo straordinario Papa sulla città: «Gorizia, situata all'incrocio di correnti di pensiero, di attività e di molteplici iniziative, sembra rivestire una singolare missione, quella di essere la porta d'Italia che pone comunicazione il mondo latino con quello slavo: porta aperta sull'Est europeo e sull'Europa centrale». Un messaggio attuale. —



1. Il momento in cui il sindaco Ziberna stringe la mano al Pontefice e lo invita a Gorizia 2. l'udienza che un gruppo di primi cittadini italiani ha avuto con Papa Francesco al Vaticano 3. Il rosario donato dal Pontefice al sindaco di Gorizia 4. Ziberna a Roma con il presidente dell'Anci Antonio Decaro



Testata: **Messaggero Veneto (ed. Gorizia)**

Data: 26 febbraio 2022

Periodicità: quotidiano

**Messaggero Veneto**

# Zibera invita il Papa a Gorizia «Segno importante in vista del 2025»

Il sindaco ha incontrato il Pontefice in Vaticano  
«C'è la speranza che venga nella nostra città»

**Francesco Fain**

L'ha invitato a Gorizia. «Perché il Papa è molto interessato alla storia del nostro territorio e nel 2025, in occasione della Capitale europea della cultura, saremo sotto i riflettori, mandando un messaggio di collaborazione e pace. A tutto il mondo».

Il sindaco Rodolfo Zibera ha incontrato, nei giorni scorsi, il Pontefice a Roma. E riguardo alla possibilità che la sua visita possa concretizzarsi è ottimista. «Sarebbe un bellissimo segnale».

**UN MESSAGGIO DI PACE**

«Non nascondo - dice il primo cittadino - che ci sono buone possibilità che Papa Francesco venga a Gorizia in occasione dell'appuntamento con Go2025». Ne è

«Qui la volontà di pace ha preso il sopravvento dopo anni di conflitti e dure divisioni»

convinto Zibera che, durante il ricevimento in Vaticano di una delegazione di primi cittadini italiani, ha avuto il modo di dialogare con il Pontefice. «È stata l'occasione per invitarlo a Gorizia - confida Zibera - affinché possa visitare il nostro meraviglioso territorio, e approfondire la sua storia. Una storia che, proprio in questi momenti drammatici in cui l'Europa sembra nuovamente precipitata in un incubo, quello della guerra, che sperava di non rivivere più, assume un immenso valore. In questo lembo europeo di confine, devastato da due guerre mondiali che hanno inferto profonde ferite al territorio, si è lavorato per decenni per ricostruire un rapporto di convivenza e di rispetto reciproco, oggi, si è arrivati a condividere il titolo di Capitale europea

della cultura. Un risultato che, forse, non sarebbe stato possibile raggiungere se l'ex Jugoslavia fosse rimasta sotto la sfera d'influenza dell'ex Unione sovietica comunista e se, entrambe, non fossero "esplose" con la nascita di nuovi Stati democratici come la Slovenia e l'Ucraina».

**FRA TRISTE PASSATO PRESENTE E FUTURO**

Il primo cittadino invita a non dimenticarsi mai che, trent'anni fa, su questo confine, «abbiamo visto i carri armati. E l'indipendenza della stessa Slovenia non avvenne certamente come gentile e pacifica concessione. Questo confine, quindi, è diventato nel tempo un modello europeo di dialogo e collaborazione nonostante la grande sofferenza e le cicatrici che, soprattutto l'ultima guerra mondiale, aveva lasciato nella nostra gente. Su altri confini, invece, questo non è successo, non è stata ricercata la via della pace ma quella del conflitto permanente dal quale, alla fine, tutti ne escono inesorabilmente sconfitti. Una visita del Papa a Gorizia avrebbe anche il significato profondo di far emergere la strada del dialogo e della diplomazia come unico strumento per evitare la guerra e per far crescere la democrazia e la libertà. Farebbe davvero piacere alla nostra gente ricevere la sua visita nel 2025 in concomitanza con la Capitale della cultura e con l'anno giubilare».

**I SUCCESSIVI CONTATTI**

Perché c'è un certo ottimismo nelle parole del primo cittadino? Zibera evidenzia che Papa Francesco si è dimostrato molto interessato a Gorizia «e la possibilità di una sua visita, da quanto mi risulta anche da successivi contatti, è possibile», commenta. Il Pontefice ha voluto donare a lui e agli altri primi cittadini un bel rosario, a ricordo dell'incontro avven-

**L'APPUNTAMENTO**

**L'ente Friuli nel mondo diventa testimonial dell'evento internazionale**

I giovani emigranti come ambasciatori del Friuli Venezia Giulia e della sua cultura. È l'obiettivo che darà coronamento al progetto "Incontrando e coinvolgendo esperienze", finanziato dalla Regione e realizzato dall'Ente Friuli nel Mondo. Tra le missioni per i trenta, come verrà spiegato oggi, anche quella di promuovere Go2025, l'importantissimo appuntamento che tra tre anni vedrà unite Gorizia e Nova Gorica nel ruolo di Capitale europea della cultura 2025, e altre manifestazioni di punta dell'offerta culturale del Friuli Venezia Giulia come il Mittelfest di Cividale. «Un ruolo che i trenta giovani "ambasciatori" svolgeranno mettendosi a disposizione delle associazioni di riferimento e delle istituzioni regionali», spiega il presidente di Friuli nel Mondo Loris Basso, che questa mattina parteciperà al seminario conclusivo di Gorizia, in programma dalle 10 alle 12.30 (con trasmissione in differita alle 21.30 di venerdì 4 marzo su Udinese Tv). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuto al Vaticano.

Il sindaco non può fare a meno di ricordare che la città, nel 1992, ospitò Giovanni Paolo II, la cui visita è ricordata anche in una targa apposta nel punto esatto in cui Wojtyła, sulla papamobile vide piazza Vittoria gremita di fedeli. E la scritta su quella targa riporta il pensiero di questo straordinario Papa sulla città: «Gorizia, situata all'incrocio di correnti di pensiero, di attività e di molteplici iniziative, sembra rivestire una singolare missione, quella di essere la porta d'Italia che pone comunicazione il mondo latino con quello slavo: porta aperta sull'Est europeo e sull'Europa centrale». Un messaggio attuale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1. Il momento in cui il sindaco Zibera stringe la mano al Pontefice e lo invita a Gorizia 2. L'udienza che un gruppo di primi cittadini italiani ha avuto con Papa Francesco al Vaticano 3. Il rosario donato dal Pontefice al sindaco di Gorizia 4. Zibera a Roma con il presidente dell'Anci Antonio Decaro



Testata: Il Piccolo (ed. Gorizia)

Data: 28 febbraio 2022

Periodicità: quotidiano

# IL PICCOLO

L'INIZIATIVA DELLA REGIONE E DELL'ENTE FRIULI NEL MONDO

## Trenta giovani "ambasciatori" per pubblicizzare Go2025

I giovani come ambasciatori del Friuli Venezia Giulia e della sua cultura. È questo l'obiettivo che ha dato coronamento al progetto "Incontrando e coinvolgendo esperienze", finanziato dalla Regione e realizzato dall'Ente Friuli nel Mondo. Nato con lo scopo di interessare una rete europea di relazioni con giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, domiciliati all'estero o discendenti di emigrati dal Fvg, il progetto si è articolato su tre incontri, l'ultimo dei quali svoltosi al

teatro Verdi. Un ciclo di convegni che ha permesso di individuare il primo gruppo operativo composto di 30 giovani. Tra le missioni c'è l'impegno di promuovere nel mondo Go2025. Oltre alla Capitale sarà loro compito veicolare altre manifestazioni di punta dell'offerta culturale come il Mittelfest di Cividale. «Un ruolo che i 30 giovani ambasciatori svolgeranno mettendosi a disposizione delle associazioni di riferimento e delle istituzioni regionali», spiega

il presidente di Friuli nel mondo Loris Basso.

Il Comune è stato rappresentato dall'assessore alla Cultura Fabrizio Oreti che si è soffermato sull'importanza di coinvolgere i giovani per promuovere ciò che sta accadendo nel nostro territorio. Il presidente del Gect Paolo Petiziol ha rivolto ai giovani un sentito appello che ha messo in evidenza l'importanza di crescere sviluppando curiosità, relazioni e voglia di migliorarsi. Il consigliere regionale Diego



Le autorità presenti all'appuntamento al teatro Verdi di Gorizia

Bernardis ha sottolineato l'appoggio incondizionato al progetto che certamente veicola in tutto il mondo le ricchezze che può vantare la nostra regione.

Il convegno è stato chiuso dall'intervento del presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin: ha tenuto particolarmente ad essere presente a Gorizia per sottoli-

neare come progetti di questo tipo si sposano perfettamente con il lavoro che sta portando avanti l'amministrazione regionale. «Grazie ai giovani nel mondo ci sarà modo di instaurare tante iniziative che permetteranno di far emergere il grande potenziale che compone un territorio unico e speciale». Nell'arco del convegno, oltre ai presenti al Verdi, è rimasta collegata una vasta rappresentanza di giovani provenienti da tutto il mondo che ha partecipato al progetto.

A sua volta, Luigi Papais, componente del Consiglio generale Italiani all'estero e coordinatore del progetto ha mediato l'attività che si è conclusa con la firma da parte di tutti i presenti e delle autorità intervenute della "Carta di Gorizia". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA